

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133138

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito sottotetto

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 25

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione cartuccera

OGTG - Definizione della categoria generale caccia

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

ATBD - Denominazione	conceria
ATBM - Motivazione	NR (recupero pregresso)

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione	secc. XIX fine/ XX inizio
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	cuoio
MTCT - Tecnica	NR (recupero pregresso)

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura

MIS - MISURE

MISU - Unità'	cm.
MISL - Larghezza	9
MISN - Lunghezza	63

UT - USO

UTF - Funzione	tenere le cartucce
UTO - Occasione	nella stagione invernale
UTN - UTENTE	

UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini
---	--------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cuoio molto deteriorato

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cartucciera in cuoio dotata di ventidue scompartimenti che presenta alle due estremità due strisce di cuoio, di cui una munita di fibbia. Il bordo inferiore è merlettato.
--	--

NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'acquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. Fonti di documentazione 1/2/3.
---------------------------------------	---

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
------------------------------------	-----------------------

CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 17269
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 17269
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Buttitta A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 144-154
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 187-192
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	L'oggetto fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso Domenico Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paleontologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi. Oltre agli intagli, sono presenti oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento, gioielli e tessuti, oggetti relativi all'ambiente domestico, al lavoro

agricolo e pastorale; ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca e documentazione e al lavoro di acquisizione dei manufatti, effettuato nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma sul finire degli anni Sessanta.